



68-9-9-20



LIBRO

DE MARCHI DE CAVALLI,

Con li nomi di tutti li Principi, & priuati Signori, che hanno razza di Caualli,

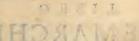
Con la Tauola de' nomi di tutti quelli, che hanno nel presente Libro Marche a suoi Caualli.



IN VENETIA, M D LXXXVIII.

Appresso Bernardo Giunti.





DEMARCH! DECAVALLS

. draw de de cer

programme is the state of the s



Longitude Real of Contraction



Queste sono le infermità, che patiscono i Canalli, col mo do di curarle & sanarle: & di nuouo aggionto nel fine una bellissima diceria, done si contiene le



Ogli vn poco di solfo, d'incenso mafcolo, di nitro, di tartaro, fcotcie di frascio, vitriolo, verderame, cleboro bianco, negro, milo teragno, & tutte queste cose mescola

insieme con rossi di oua alessi & oglio com-

mune, & fa bollire, & vngi.

cose più importanti.

2 Recipe more crude, & orzo da caualli con radice di morari, e fa bollire, & fa con detta acqua lauare, & fe detto male fusse rotto, piglia sangue di drago, & sugo di porri, sale, pe-

ce, olio, & fongia vecchia di porco .

3 Piglia qualche altra pelicola tanta lunga quanto le rene, ma radi prima il pelo, ce tuol bollarminio, galbano, armoniago, fangue di drago, & di cauallo fresco, & pice greca, maflici, oldano, & pista tutto insieme, & iucorpora con chiara di ouo, & farina di formento,& metti fufo ,

4 Togli vn serpe tagliali la testa, e la coda, e del resto fa pezzetti piccoli, & poneli sul spiedo arottire fopra le brafe, finche il graffo comincia liquefarsi, allhora tiene in sul polmo-

cello.& non altroue.

5 Toglie tre parti di letame, o sterco de caprone, e vna di farina di grano,o segala e sia Il fiore, & mischiale bene insieme, & falle cuocere alquanto, poi ne poni tepido sopra il male,& è perfetto rimedio.

6 Pista ben cauli saluatichi, o domestici verdi, con la songia vecchia di porco, & poni so-

-6-0.5

pra il male,poi caualea il cauallo, accioche la medicina entri nel male per alcuni giorni, & guarirà.

7 Taglia con il ferro atto, & cauane tutta la mateia, & fa vna ftoppata co bianco di otto, & laua poi con vino tepido, & ongi con feuo di ogni animale & fi lafcia tre giorni fenza

toccarlo.

8 Piglia vn ferro come fubbia aguecio affocato, e sbufa, & feotali la carne per longo & per trauerfo dal ogni bāda de collo apprefio il corpo in cinque luochi, & tra vna cottura & l'altra fia tre dita, & metti cordella per quindeci giorni.

9 Tofto che tu vedi crefcere i firangoglioni, pungeli fotto la gola i feconi, o lacci la mattina & fera,poi cuopri la tefta con vna coperta di lino,& vngi fpeffo di butiro tutta la go-

la, & specialmente il male.

no Recipe il ferro lancietta, & taglia per logo, & fiirpale affatto, & piglia lino baguato in chiara a'ouo, lafcia per tre giorni, di poi medica come di vermi.

11 Alzaben questa vngia con ago di auorio. & tagliala a torno con vn ferro, o con le forfice. Vn'altro rimedio, pulueriza vna lucerta verde infieme come polucre di arfenico & po

ni sufo, che corrodono benissimo.

12 Togli offa di feppa, tartaro, & falgemma, tanto dell'uno, quanto dell'altro, & fpoluerizzali fottilmente, buttane dentro l'occhio con vn canello, due volte al dì, & piu, come a te piace.

13 Legara stretta in punta d'vn bastone, & vnta poi di l'apone sarasinesco, porgliela dentro le nariei, quanto piu legiermente è possibile, cauandonela piu tosto, come si è detto. 14 Piglia auro pigmento, e solso e ponlo in

fu car-

fu carboni accesi, & fa andare il fumo nelle narice del cauallo, che gli humori congelati nel celebro si dissolueranno, e dissaranno, e

potranno vscirne fuora.

15 Togli vna libra di fien greco, e fallo bullire in acqua, finche fi aprino & creppino, poi con l'acqua di quefa decottione, mifchia vna, o dua libre di farina de grano, dandogli a bere duo volte al giotno, non dandoli altro.

16 Cauali fangue da le vene comune di amê due le tempie, poi li poni i lacci fotto la gola, & cofi dell'aiutari, & menare de i lacci, come del maneggiare & caualcare & flare in luogo freddo, & fargli vn cauterio profundo, & vna fioppata con bianco di ouo, & lafcia

tre dì in la stalla il cauallo.

17 Habbi yna faleetta che sia acuta, scaldala bene, poi taglia il tumore delle due primi folchi, già detti cauandone quanto piu la falcetta taglierà, se il male susse con la lancetta del l'hora si puo cauar sangue con la lancetta del terzo solco fra li denti.

18 Frega ben il palato, poi vngi con mele bullito con cepolla, & con cafo arrofto. Vn'al tro rimedio. Scarnaui ben con vn ferro fottiliffimo, a tal che l'humore groffo esca liberamente fuori, & non fi manchi de i sorra-

detti rimedi della lauanda .

19 Togli mele roffo, e medolla di carne di porco, di calce viua, & altretanto di pepe pifto, & fa ogni cofa bollire infeme, menandolo fino che ritorni, come vnguento, delquale
poni due volte il di forta la piaga.

20 Se non è bifogno tagliare, medica con mele roffo, & medolla di porco falato, tanto dell'uno, quanto dell'altro, con un poco di calce viua, & altretanto di pesse pisso, & sa ogni cosa bollire insieme, & vngi due volte

il giorno.

21 Tira molto ben su dal palato le barbole con vn serro sottile, infocato, & aguzzo, & pot pianamente le tagli con le forfici presso quanto sia possibile al palato.

22 Cauali fangue delle vene folite, dall'vna parte, & dall'altra del petro, poi li poni fotto il petro congrui, & arti feconi, o locci, mouen doli bene due volte il dì, come del verme, facendoli portare pet quindeci giorni.

23 Fa come de i spauani doue comincia. Radi prima & C. Togli il piu tenero de l'assemito, appio, palatara, & branca vrsina, pista ogni cola insieme, con tanta assongia di porco vecchia, & cuoci tutto insieme, e metti.

fopra.

24 Taglia la pelle per lungo quanto è la Curba, poi poni vna pezza di lino in vino caldo, & spargeni verderame sopra, & ponila a quetto modo sopra la tagliatura, fin che sia sano. Anchora molto vale il modo, come è detto, della ierda.

25 Da spesse & conueniente cotture di fuoco sopra le spinole, per longo, e trauerso, secondo che parerà piu spediente, poi tutte le cotture, come si è detto di sopra de le ierde, & aunertisci che il suoco è la cura di tutte le

infermità.

26 Tien'il cauallo, che ha le galle di mattina, & di fera in acqua fredda e velocifiima, vn gran pezzo infino ai genocchi, infino che le galle fi reftringono, poi li farai preffo la giontura conueniente cotture per dritto, & per trauerfo, & fa come della ierda.

27 Daragli il fuoco cinque fiate con ferri larghi da tutte due le parti, ma fe farà nella parte dinanci fotto il genocchio, dalli fuoco a trauerfo vna botta dell'altra, & curalo co-

me le altre altre botte di fuoco .

as Taglia via, & radeui attorno, il che fatto metti fopra calcite cruda poluerizata, & fa quefto ogni giorno, & non laiciar bagnare finche non fia tifanata & prohibifci il fuoco, quando fono nel piede, che è neruofo?

29 Togli pepe, agli, frondi di cauli, & affungia di potco vecchio, che in pochi di, o la maturirà, o ammazzerà il chiouardo, & iol'ho

prouato, & trouatolo vero .

30 Scopri il loco, & laua con aceto, poi fa bol lire fale pitto in vaso piccolo, & hauendo benebollito lieua dal fuoco, & metti quattro volte tanta termentina, & metti caldo in la inchiodatura, & raffredita metti su polne di solfo viuo, e sopra soppa.

31 Togli radice di maluefci, radice di gigli, 82 radice di taffo barbaffo, pitta ogni cofa infieme con tanta affongia che bafti, poi le fa cuo cer infieme, 82 poniuene fuso a modo di impiastro, mutandouelo spesso, ma radi pri

ma il luoco come i spauani .

32 Togli crusca, e menala in aceto fortissimo, mischiaui seuo di caprone & penilo al fuoco à bolire mouendolo sempre, sinche diuenga spesso, e poni sopra la giontura caldo, & ligali con vua peza mutándo due volte il dì, & uale.

33 Non trar fangue, ma medica con unguento, cioè incorpora fichi di Barbaria, & calcina uiua, fongia vecchia libra una di ciafcuna, fior di hissopo onze quattro, & metti

fopra.

34 Seil tuo cauallo è offe fo, diffolale l'ungia, & taglia intorno, poi empi di floppa ba, gnata in bianco di ouo, poi cura con fale pitto & aceto fortiffimo, o polue di galla, o

A 6 mor-

mortella, o lentisco, cometi piace.

35 Leuane li peli, poni îu farina ben melcolata, & corta, & con fongia, & fa coli due di mutandauelo ogni di due uolte, poni fu calcuiua, & fapone, e feuo per tre di mutando ogni di uolte, laua con aceto caldo, & poneui fopra lierba caprinella, finche fia fano

36 Taglia d'intorno la fuola del piede di fot to l'ungia, poi riuolta la fola, & ettirperai della parte di fitori , & lafcia ufcire da per fe, & poi fa una ftoppata con bianco d'ouo, poneudone affai, & liga ben tutto il pie, edipoi doi di lana con aceto forte alquanto caldo, empi

di fale, e tartaro, e stoppa.

37 Caua ben con la picila rofnetta la eftremità dell'ongia dinanzi, che la uena maeftra fi rompa, & lafcia ufcir fangue, dipoi empila piaga di fal minuto. & fopra floppa infufa in aceto, & legalaui benche non possa la-uarsene.

33 Taglia l'ungia ch'è appresso la piaga tanto profonda che si faccia uno spacio conucaziente fra la sola del pie, & lo sico ben siretto una spongia marina con una peza, tal che

quel che resta ie torna.

39 Taglia l'vngia di fopra la rofnetta fin'al viuo, & curaui fin'al viuo, o volendo mortificarla con polue di asfodili, o con altre polueri, poi fa cuocere infieme polue di olibano, maftice, fieuo di caprone, cera, tanto di vno quanto de l'altro, & fanne vnguento, & vngi due volte al dì, fin che fi falda vngendo fin la paffora.

you Lau il pie, & radi intorno al luogo, e tocca con il dito, & feegli duole farà maturo, allhora aprilo con vn ferro pungente, & lafcia vfcir la putredine, e poi piglia fterco di catuallo, & olio, & vino, & mele, & accto, & infalda

fuso

ufo in modo d'impialtro, & il terzo di slega-

o,e guarda non fiaui prede, o flecchi.

I Tirali fangue delli piedi,& pungeli la vela dalla gamba di fuori,o di dentro,e non do e esce la vnghia, be si die sotto l'vnghia, e raparui, poi lauaui con vino, & diftempara fuo di acacia gialla & acqua, di forte che sia ome vn miele, & vngeli, o pestar songia, e pee liquida .

12 Radi il luogo gonfio, poi togli abfinthio, palatura, branca vrfina, & il piu tenero delle frondi, tutte queste herbe, tanto di vno, quanto de l'altro, & pestale con songia di porcovecchia, & falle bollir in vafo, & metti mele, oglio di lino, & farina di grano, mouendo fin

che fia cotto, & metti fufo.

43 Pela il luogo, poi laua con aqua calda, che fia cotta in alba, semola, & seuo di castrone, & quelle cose decotte tieni suso legate fin la mattina, & tolte via vngi quel luoco con vrguento fatto di feno di caftrone, eccetto non vi fusse termentina.

44 Taglia da ogni intorno, e stirpalo dalla ra dice, poi taglia il luoco de la piaga che pende, accioche non vi possa niente di putrefatione, nel resto poi fa, come si è detto di sopra

nel polmoncello.

45 Togli aceto fortiffimo, e creta bianca pista, mouili tanto insieme, che sia come pasta molle, mischiandoui sale ben pisto, & con questa pasta vngine sufficientemete tutti i te sticoli, ritornado due o tre volte il di à porne. 46 Togli radice di maluauisco bene cotta e pista la scorcia, & ponine sopra il loco due o tre, o quattro volte, poi habbi femenza di fenapi pista, & radice di malua cruda bene meschiata con polue di sterco di bue cotto, & aceto, & ponine fopra. 47 Togli

47 Togli sale ben pisto, & spargigliele sopra l'intestino, & riponglielo alquato dentro, poi togli lardo fatto à modo di sopposta, & ponglielo dentro,& sopra li poni malua cotta, fin che sia sano.

48 Totto che vedi offeso il neruo, che comincia in la testa del garretto, & và appresso i piedi,dà il fuoco in quelta gonfiatura del neruo per lungo, e per trauerso con spesse, & conuenienti linee, poi fa com'è detto della ierda, metti sterco di bue caldo per tre dì, poi li vngi con olio caldo, & poi cenere calda.

49 Apri la fistola, & dalli il fuoco, & cuocila con la medicina, che si fa di calcina viua, fin che le broze caschi, perche purgata presto si riempie di carne, ma se la fittola fusse profonda, adopra ferri lunghi, e medicala.

50 Prendi sugo di radice di asfodeli onc.7. calcina viua onc. 3. e pettale infieme, arfenico poluerizato onc. 2. poi metti le dette cose in vn vaso di terra serrato di sopra,e cuoci al fuo co tanto che diueti poluere, & metti fufo, ma laua prima con aceto.

51 Piglia fuligine oncie cinque, verderame oncie tre, orpimento onc.vna, pistali bene, e giongeli tanto mele liquido, & poneli al fuo co, mischiandoui calcina viua, & mena ben insieme al fuoco, & vngi due volte il dì caldo.

52 Quando la giarda fusse nel garetto, dalli il fuoco nel mezo del tumore, o gierda, & per lungo, & largo, & fatto questo togli sterco boino fresco, menato con olio caldo, poni vna volta sopra le cotture, & anchora fa co. me è detto delli capeletti.

53 Incorpora onc. vna di cenere calda, onc. vna di calcina viua, cosi vino, e mele, & auan ai, che induriscano metti sopra il male poi che sia stato aperto, & cosi continuerai, se latà il male nuouo, e se è vecchio dalli il suo-

co, & curalo come de gli altri.

54 Piglia vn ferro tondo,& dalli il fuoco, & la efiremità, perche quefla cottura non aumenterà, anzi mancherà. Vu'altro rimedio.
Togli trementina onc.8. cera bianca onc.4.& poneli in valo fiagnato, meza penta di vino bianco.

55 Tofto chè vedi infiarfi fopra il garetto di dentro alacci la coffa di dentro in alto, & daui vna punta di lancietta, lafcia vicir tanto che vuol fangue,poi fubito dà punture di fuo co fopra li tumori di fpauani per lungo, &

trauerlo, e medica come la ierda.

56 Pela il Iuoco, e laua benecon acqua calda, che fia cotta femola, nalba, feuo di cafirone, cera nuota, trementina, e gomma arabica egualmente mefcolati, & con detto vnguento caldo vngi due volte al di, lauando fempre auanti con vin caldo, & coli continoua fin che farà guarito, e non lafciar bagnare.

57 Taglia la pelle nel mezzo, e di lotto poi (faluo le il tumore mancafle) muoni con vna brocca di legno l'humore ch'è tra la pelle, e fpremi forte fuora, & taglia la pelle fotto il tumore, e metti vn ferro caldo, & in capo di fer-

te di fa il medefimo.

38 Radi i peli fopra il male, & togli radici di maluaue (ca ben cotta, pifta la feorcia, & poni fopra tre, o quattro volte, e piglia femenza di fenapi pifta, e radici di malua ben trita, e polue di fierco bouino cotta, e tutte mifcia inferme con aceto, e poni ful male tre, o quatro volte.

59 Fa vn capitello il piu forte che puoi, poi bagna molto bene stoppa, & desiccata ribagna nel capitello, & riponila sul male, & consinua quella cura tre, o quattro di, ribagnando tre o quattro volte il di, & guarirà perfettamente.

60 Taglia in lungo nella estremità verso le natiche in fin al quatto nodo dell'osso ch'è nella coda,e cauane fuora con vn ferro l'osso batiuola, & gettalo via, poi poni fale pet tutta la fessira, & vn ferro caldo tocco in sale, fa

come è detto per la coda.

Per ogni en hagione che non sia di materia calda, piglia cera, pegola, ragia, colofonia, aromatico onc. 6. di cialcuna, songia di potco onc. 2. salnitro, calcina viua, scalogne, stecco di colombo onc. 1. di ciascuno, olio di cedro onc. 6. acqua, e mirtha liquida vn poco, & inscorpora insieme, & ponile sopra

Per il cauallo che ha il male dell'or (uol) , e che casca del mal caduco, ouero dalla brutta, eche nen puè caminare, onero lenarfi in piedi.

Coglierai fogli di fichi saluatichi, c le peerai con diligentia, & le gitterai in acqua pida, poi colerai, e convn corno gli darai da euere due o tre volte, e poi con violentia il arai caminare,& cosi si fanerà.

ŋ.

o

12

ia.

0.

Į.

Alla febre, cosa approbatisima. Per forza bifogna falaffar il caualto, che ha a febre, e darli a bener questa compositione, Gentiana onc. 6. semenze di apio onc.6. rua vn manipulo, e metti in vna pignatta dil erra a bollire con acqua tanto, che scema il terzo, & quando le vedrai diuentar negre, Sappi che il rimedio è cotto, di questd decottione pigliane onc.7, e meza, e con vn corno dalli a beuere.

Ontione che alleuia il dolore, e molestia

della febre.

Piglia oglio d'arride onc 4. sugo de panace onc.1. oglio di laurinio onc.4. oglio gleucino onc.4. e meza, castorio onc.4. hisopo onc. 4. songia lib. 1. onc. 1. assenzo meza oncia, & poni le dette cose insieme, & ongilo, cosa approbatistima.

Alla toffe pigliata per viaggio .

Diffolui in vino tanto laferpitio, quanto è vna nocella, & questo vn di solamente con vn corno gettalo in gola all'animale, è cosa approbatillima.

Alla toffe, 5 al bolfo.

Pesta aglio, & siderite, & vitriolo herba, o con fongia vecchia fa bocconi, liquali per tre di darai all'animale, bagnandoli in mele, e buttiro . 1

Al mal del bolfo .

Fa pilule di leuamento di formento, col quale fi fa leuare il pane, con vin cotto, e falle inghiottir all'animale, tanti di che fi fani, nè ti forderai quando gli darai beuere, mefcolali farina nell'acqua.

Rimedio al sfredimento de caualli.

Fa bollire ruta, e mattici con vn poco di olio,e mele, & agiongeui peuere, & li darai a beuere, cosa pronata.

Un altro rimedio al sfredito: Dagli a benere fangue di porco caldo.

Alle ferite delle spalle.

Pesta galla di Soria, & incorpora con mele, e mettila su la ferita, vedrai, che tosto si sanerà.

Alle ferite de' nerui.

Piglia cera libra vna. olio onc. 8. vernice liquida onc. 3. pece cotta lib. 1. poluere di incenfo onc. 3. aceto quanto baffi l'incenfo, &c diffoluerai con l'aceto, poi mefcalaroi l'altre cofe, & vngerai la ferita.

Adolor de nerui.

Tortai cera libra vna, storace altretanto, verderame tanto propoli lib.1. e meza, cera bianca altretanto, pomelle di lauro lib.4 e meza, & il tutto corpora insieme, & ongi li detti nerui.

Terle ferite della schena.

Fa polacre di scorze di ostreghe, e metrila sopra il luoco, ouero scorzo di granciporo bru fiato, e polucrizato.

Del bianco che nasce ne gli occhi ,

Torai falnitro co mita, e mel ottimo, e finoc chio pesto tamigiato, e mescolato insieme, & ponisi sopra per alquanti giorni, & si sanerà.

Compositione per mal de gli occhi.
Piglia spigo nardo drac. 2. zaffarano drac.
Lifarina

i. farina di amito dracez. mele ottimo quanto basta, & incorpora insieme, e ponile sopra, & si sanerà presto.

ıl-

c-

Alle morficature de cani rabiosi.

Torai sterco di capta, salamora vecchia di cicuali once, o per ciascuna noce nume, 36, ogni cosa incorpora, & ponilo sopra infino che guarisca.

Aogn'infiammatione che venisse al cauallo. .
Torai terra cimolia di Candia, olio buono,

aceto, poluere d'incenso onc. 4. scalogne, lumache pette, sa d'ogni cosa empiatro, e metti sopra il luogo; e se sarà innerno sa che sia caldo; s'è chate sa che sia freedo.

Rimedio che mai non si rompa l'unghia

a' Giumenti.

Leuato che hauerai l'animale da l'herba, piglia datoli, e leuatoli l'offa empie di biacca; poi fa che l'inghiotifca, & questo farai di stagione in stagione, e cosi si conserua sano.

Non oftante tutte le sopradette cose, & rimedij sopradetti, si mostrerà in questo capito lo, vn bellissimo, & nuouo modo da conferuare i caualli, & sanarli da ogni grande infermità, & questo sarà con grandissima ragione, & vera esperienza. Il modo adunque di conferuare li caualli nell'inuerno farà quefto, cioè tenerli in stalla, & darli à mangiar fieno, paglia, & biaua, & darli bere due volte il giorno, acqua che non sia molto fredda, ma bisogna auertire, che nelle stalle doue stanno canalli non vi fusse peccore, percioche doue stanno peccore, & caualli insieme li caualli diuentano ciechi. La primauera si salassano fotto la lingua, & se gli fanno beueroni d'acqua, e farina, & se gli dà à mangiare herba fresca; la state se gli dà à mangiare paglia,&

spelta, scorzo di meloni con semola; & segli dà a bere acqua fresca, e chiara. L'autunno segli dà sieno, & crozo, & semola; & questo è quanto alla conferuatione secondo il vitro; quanto al curarli nell'infermità dico, che quando hanno alcuna infermità interiore, ouer piagbe alle gambe, il rimedio sarà il darli vna drama di precipitato mescolato con semola, & questo lo fanarà con gradissima prefezza, & questo è gran secreto appresso il mondo, & quando hauessero appresso il mondo, e quando hauessero appresso il mondo, e quando hauessero creta presso il mondo, e quando hauessero creta presso al calli calli, cose non mani piu volte al mondo, di caualli, cose non mani piu volte al mondo.

IL FINE.

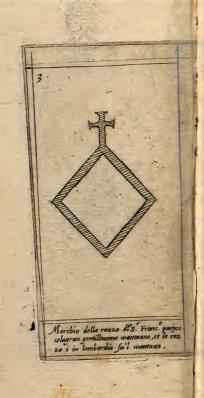


Merchio delli Corfieri della razza dell'Impator la razza e colabrefe il merchio ua alla cofcia finifira,



Merchio della razza delli Corsieri dell' 74. most Duca de Mantoa.







7



Merchio della ranza del Sig. Scipione Gaetano Duca di Traicea, la razza è in Calabria, et è buona razza.





Merchio della razza del Duca delle tre mule.



M Alla mascella



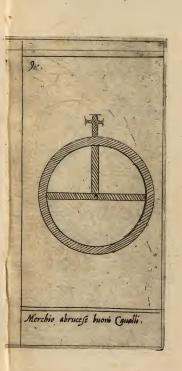
Merchio della Casa galeom genni': huomeni napolimni.















Merchio delli Corfieri della razza at difihano es il merchio ua alla coscia desira.





Morchio della razza di zani incencio da chiofan fen Caualli boni da fanca la razz è in puglia il merchio ua alla coscia destri non son belli ma son utili:



Merchio delli Corfieri d'Imperator la vazza e in Puglia, el merchio ua alla cosa destra







Merchio delli Zanetti della razza del Duca di Manioa.



F alla mascella stanca.



Merchie della razza del S. Perrante Carafo, un il merchio alla cofcia destra et è bonissima razza.





narrhun della razza di Alamijo Sangie Sya: ancia reference di fina Aselta nel Regno de Lagnoli, no i mercino dila coftia defita, es è como razza.





Marchio alli corsini alla vazza all' Duca di Sunta alla vazza e in Fra 'coa el marchio un alla cosa deseva.



Valla majcella destra.



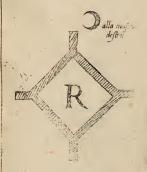
Merchio della razza del S. Cefare Pignas tello, e buong razza, il merchio na alla cofcia shifira







Merchio della razza di s' Carlo mor i milio, es dilla s' Vittoria fua Enforce.



Merches alle races de sin character for a bona range er e in Calabres



20.

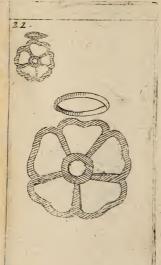


Merchio di S. Antonio di Rugiero sono preholi Caualli, ma sono belli, es buoni



Marchio Alla racza dli Valenti gietilho Mancuani la racza em lebardia sul Mantukno.





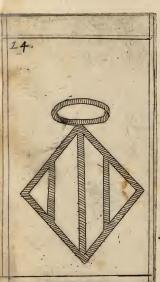
Merchio della razza del Duca de Granina, non son proppo grandi Canalli, ma son belli es boni, il merchio un alla esseia destra.





Merchio della razza at Marchese de S^{to} Lochico, detta razza i in Puglia, et son buom caualli.





Merchio della razza della marchefa del Guafto ,es il merchio ua alla cofcia defora .







Merchio átta razza del Marchese de buchiagenege, et è buona razza in Pu glia il merchio un alla coscia destra





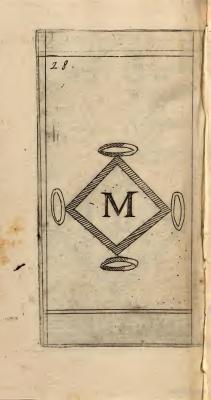
Merchio della razza de Marc. della ris ulera, la razza è in abruzo alla montagna da l'aquila.





Merchio delli Zaych della razza de l'Impera tor quelli che hanno il merchio destro sono de puglia, es quelli che l'hanno alla sinistra sono de Calabria.









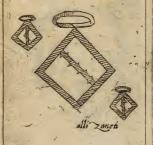








32



Merchio delli zoneti della razza del principe de Stiliano, et il merchio ud alla cofcia destra.

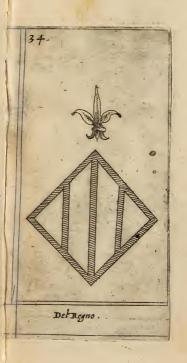


33,



Merchio delli Corperi della razza del Come de Potentia, et la razza e in ba i filocada nel regno de Napoli,







37.

Merchio della razza del Duca di nochiera de pagani de cafa Caraffia conse de mas tallon.



36.



Merchio della razza di casa carasulla la razza è in Calabria co e buona razza il merchio ua alla coscia destra.





3.7.



Merchio delli uisconti geniil'huomini milanesi.



38

alla coscia destra.



Merchio della razza del S'Vicencio caraffa fon grandi canalli, et buoni, es fon corfieri, al outo patroi.



39.

Morchio della razza della S.º Barbara, la razza è in Ruglia presto 's Angelo, son belli, er buorii Caualli.



-0-

. alla spatta stunca

Merchio della razza del Consefiabile del Re di Francia, et dissa razza è ser Francia.



41

alla mascella sinistra

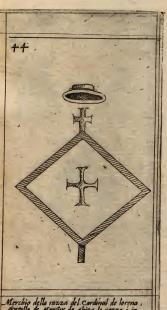
Merchio della ruzza A. S. Don Franco Efte. in buons. et belli Casalli et la ruzza e in Basilicada nel regno de Napoli.





Merchio della razza del Sig. Pietro Alouisió fernese Duca di Parma.





Merchio della razza del Cardinal de lorena , fratello de Monfur de ghiza la razza è in francia o nel ducato de lorena .







Merchio della razza di Marchese de Corre maggior, la razza e in Puglia, es è buona razza.





Merchio della razza del S. Scipion millano, desta razza e in puglia, il merchio un alla coscia destra.





Merchio della de bari la razza è in Puglia il merchio ua alla cofcia destra et e buona razza.

THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE OWNER, THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE OWNER, THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE OWNER, THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE OWNER, THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE OWNER, THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE OWNER, THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE OWNER, THE PERSON NAMED IN COLUMN TWO IS NOT THE OWNER, THE





49.



Merchio della razza della Principessa di Salerno.



June con y passes gas and y

Merchio della razza de uno geniil huomo bolognese la razza e su't



alla coscia destra.



Mercisio della razza à cha pina, es è buona razza in abruzo, et fono più fratelli, ma la razza e a Capua in Abruzo.



Z

Alla majcella desera.

Merchio della razza del prensipe di Salerno son Canalli gianeti belli, e buo mi,il merchio ua alla cosa sinistra.



Merchio della razza del S. Sópione da Summa, et fon buoni Caualli, et il mer: chio un alla cefcia destra.



14,

alla mascella stanca

alla Cossio destra.

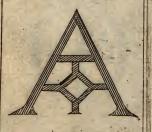
Merchio della razza dl'S. Don Verrante gó s zana, la razza è in Paglas alla Serra Capis rola, er fon buoni, es belli Casalti.



Merchio della razza dil principe di Bistanano tanto alli Corsieri, quanto alli Zaneti.



Alla coscia destra, et detta razza e in abruzo.



Merthio Alla razaa del Duca d'Asri, et è il padre al Marchese de aqua viva, bona raz : za , es belli Canalli Zapen.







Merchio del S. Fabricio pignatello his stà in Calabria et la rezze in Calabria et è Marchese de Cerchiara.



Merchio della razza dell et è buona razza, et belli



60.

alla masicilla Stanca



Merchio della razza del Const il consa, la razza è a colaste nel Regno de Na i poli, il merchio uà alla cofeia desèra, es sono gran cassalti.





VAlla mascella sanca



Merchio della razza del baron de la lanchuze buona razza.





Merchio delli Zancti della ruzza di Conte de potentia et la razza e in Dafikada nel regno de Napoli.



63

Palla mascella stanca.

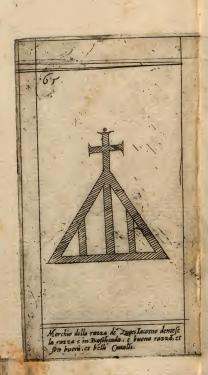


Merchio della razza de gentil huomeni da Bari d'eafa papacoda buona razza. et il merchio ua alla coscia stanca.



Merchio della razza del Cardinal di Ferrara Don Impoliro da Este.







66

Alla coscia destra.



Merchio della razza de Gioseppo Socho .
non son molto grandi Canalla , ma son bom ,
et dena razza, et deno gensilhuomo sono .
nei marchesado del qualto .













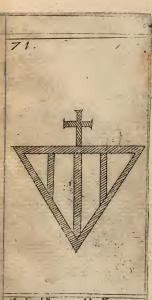
70

alla mascella stanca.



Merchio della razza del Conte rauasono alcum grandi es buoni es il merchio ua alla coscia destra, la razza e in Puglia





Merchio della razza del S.ºº Ferranze Pignatello buona razza ce fon Caualla buoni ,ce belli .



72.

Alla cosciai destra.



Merchio della razza di Aurelio crippo fono belli , et buoni caualh , la razza è in Calabria .





Merchio della razza del S. di gienari nel Regno de Mopoli Cugnato del S. Vofpefia: genaro



Valla mascella Stanca.



Merchio della razza del Baron della lanchuze buona razza.





Morchio della razza del Marchese della ualle .









Marchio della razzadi Sig. Franciparise cologna gictilomo matuano la razta cin lombardia sul matuano.









80.



Marchio d'lla razza d'lli Corneri del Conto de posésia la razza ein bazzlicada nel regno d'Napole





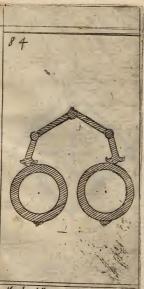






83 Del Regno





Merchio della razza del Marchese de ucho il merchio na alla coscia destra, la razza è nel regno de mapoli.







Li et chuo.





Marchio della razza delli Zancai del Ducha de Guisa e diva, razza e in francia,











